

» la generosità di mons. Marco Zustinian,
 » e tra i letterarii esercizi efficaci e sodi
 » per far risplender la gloria di questa se-
 » renissima repubblica non vi mancarono
 » maneggi cavallereschi di ogni sorta tra i
 » quali riuscirono singolari ser Paolo e Gi-
 » rolamo Querini figli di messer Giovanni
 » Procuratore dalla Stampalia. Questa bella
 » risoluzione che continua sempre più a ri-
 » splendere sotto gli auspicii del protopatri-
 » arca S. Lorenzo è diretta da' Cherici Re-
 » golari delle Scuole Pie, quali annualmente
 » pubblicano a stampa il profitto de' loro
 » giovani convittori. Lo stemma loro è un
 » sole nascente che seconda le piante della
 » terra, col motto ORIENTE SOLE FOE-
 » CVNDI. » Nel Museo Correr esistono va-
 » rii de' Prospetti a stampa dal 1723 al 1760
 » di coteste Accademie de' *Fecondi*. Per e-
 » sempio, quella del 1723 avea per Princi-
 » pe *Giovanni Capello* e l'argomento fu:
 » « Quale sia il pregio più nobile per cui una
 » Repubblica si renda in faccia del mondo
 » ammirabile e sommamente ragguardevole:
 » e se questo nella serenissima patria loro
 » altresì faccia pompa. » Quella del 1724;
 » avea Marco Priuli a principe, e il titolo fu:
 » « Qual tra molti e più illustri Cittadini Ro-
 » mani possa in forma migliore con le sue
 » massime politiche servir d'idea ad un
 » giovane di questa serenissima patria per
 » riuscire nella medesima un ottimo e saggio
 » cittadino. » Quella del 1751 proponeva:
 » « se sia più giovevole ed una repubblica quel
 » Cittadino che è tutto propenso ad assa-
 » lire, oppure quegli a cui basta difendersi
 » dagl' inimici.

55.

COLLEGIVM SACERDOTVM | DIVO LAV-
 RENTIO SACRVM | AERE LEGATO | MAR-
 CI IVSTINIANI TORCELLI EPI | MVNIFI-
 CENTISSIMI | AEDEM HANC FIERI CVRA-
 VIT | ANNO NAT. DNI MDCCLII

Su casa allato alla chiesa di Santa Maria e Donato. In quel tempo (cioè circa 1696, dice il Fanello ne' suoi manoscritti) il Vescovo Giustinian fondò con Decreto Sovrano e Breve Pontificio nella Chiesa di S. Maria e Do-

nato una religiosa Confraternita composta di sessanta sacerdoti diocesani, tutti *stolati* di velluto *cremese* con galon d'oro, a guisa delle Nove Congregazioni di Venezia. Il Preside della quale ordinò fosse sempre il Vescovo Torcellano, il quale per questo oggetto fino alla morte di Mons. Nicolò Sagredo (anno 1804) sempre assistette alla Messa cantata detta la *Calenda* nelle seconde domeniche d'ogni mese, e pontificò sette volte all'anno nelle solennità principali di Santa Chiesa coll'accompagnamento di tutta la Congregazione. Questo Collegio Sacerdotale fu dal Giustiniani, col ripetuto suo testamento (a pag. 24) dichiarato crede residuario di tutto il suo asse, consistente in circa 200 mila ducati Veneti, parte posti nei Depositi di Zecca, e parte in mano di privati. « Residuaria (dice il Testatore) di tutto ciò m'attrovo, e m'attrovo verò avere al tempo della mia morte tanto di capitali investiti, quanto di Capitali da investire, e da riscuotere in qualunque luogo, niun eccettuato, come parimente de mobili tanto usuali, quanto ecclesiastici, ori, e argenti, gioje, e crediti di qualunque sorta non disposti, che risulteranno dal mio libro, e carte che ho dette di sopra, con ogni altra sorta di effetti e di averi, voglio che in perpetuo sia la *Confraternita di San Lorenzo Giustiniano da me eretta nella Chiesa di Santa Maria e Donato di Murano* con obbligo di dover interamente adempire e soddisfare tutte le mie ordinazioni così a tempo, come in perpetuo ec. Aggiungeva poi il Fanello, che del 1806 tutti questi Capitali, sacri arredi, e stabili acquistati col soldo di questo sì pio sacro pastore, passarono in potere del Regio Demanio di Venezia, e per conseguenza resta sospesa ogni di lui disposizione. Vedi lo stesso Fanello anche a p. 64 65 del *Saggio Storico della unione della Città di Murano a quella di Venezia*. Ven. 1816. 8.vo.

55. a.

ASPICE QVAM VARIIS DECORATA COLO-
 RIBVS HAEC SVNT
 OMNIA QVOD TANDEM PVLVIS ET VM-
 BRA SVMVS